

Giornale di Sicilia 20 Dicembre 2011

Ciancimino jr, arresti domiciliari revocati Libero dopo 8 mesi di custodia cautelare

PALERMO . Libero dopo otto mesi di custodia cautelare, la metà dei quali trascorsi in carcere. Massimo Ciancimino, alla vigilia della richiesta di rinvio a giudizio per la detenzione di esplosivo, ottiene la revoca degli arresti domiciliari: il gip Fernando Sestito, nonostante il parere contrario della Procura, ha ritenuto le esigenze cautelari affievolite, per l'unico reato in virtù del quale il figlio dell'ex sindaco mafioso di Palermo era ancora sottoposto a una misura cautelare. Il giudice, che ha accolto l'istanza degli avvocati Roberto D'Agostino e Francesca Russo, ha ritenuto sufficiente l'obbligo di dimora nel capoluogo dell'Isola. Massimo Ciancimino, superteste dell'indagine sulla trattativa fra mafia e Stato, era finito in carcere, il 21 aprile, su ordine della Procura di Palermo, che ne aveva disposto il fermo con l'accusa di calunnia aggravata nei confronti dell'ex capo della polizia Gianni De Gennaro. Alla fine di maggio si era aggiunta una seconda ordinanza di custodia, per 13 candelotti di dinamite che lui stesso aveva fatto ritrovare nel giardino di casa, sostenendo (ma non è mai stato creduto dagli inquirenti e dal Gip) che glieli avessero recapitati dei misteriosi personaggi, legati ai Servizi deviati, per indurlo a tacere sulla trattativa. Nella vicenda esplosivo, in cui Ciancimino jr ha chiesto — finora invano — di patteggiare, è coinvolto anche un amico del superteste, Giuseppe Avara. Rimane aperta invece l'indagine per calunnia, per la quale il figlio di don Vito è a piede libero da luglio. Per lo stesso reato, sempre nei confronti di De Gennaro, indaga anche la Procura di Caltanissetta, titolare delle inchieste sulle stragi.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS